

**9° Congresso FNP-CISL Lombardia
Sirmione 16-17-18 Aprile 2013**

MOZIONE FINALE

Le delegate e i delegati del 9° Congresso Fnp Cisl Lombardia, sentita la relazione della Segreteria presentata dal Segretario Generale Valeriano Formis, arricchita dai contributi del dibattito, ne assumono i contenuti ed evidenziano quanto segue:

1. Il Congresso guarda con forte preoccupazione alla situazione di crisi che da oltre cinque anni perdura nel nostro Paese, con i suoi molteplici intrecci sul piano economico, sociale, politico e culturale, di cui non si intravedono immediate soluzioni. I pesanti risvolti che questa ha procurato sul piano occupazionale, soprattutto giovanile, ed il mancato adeguamento di salari e pensioni, concorrono a mettere in difficoltà i bilanci economici delle famiglie e del Paese e finiscono col minare ulteriormente la grande risorsa della coesione sociale. Una prova del declino è facilmente reperibile nei dati oggettivi che abbiamo di fronte tutti i giorni. Il tutto è ulteriormente aggravato dalle mancate riforme del passato che la politica ha spesso promesso e mai realizzato, a partire da quelle della Pubblica Amministrazione e del fisco.

Sono dure le conseguenze prodotte sul piano del welfare, che continua ad essere inteso come un ambito di tagli lineari non mirati e di interventi “fantasiosi” sui ticket e sui costi delle prestazioni, piuttosto che una forma di investimento produttivo e occupazionale che potrebbe costituire un volano per lo sviluppo del Paese.

Di fronte alla complessità della crisi, la politica continua a proporre soluzioni settoriali che non rispondono ad una visione d’insieme e di prospettiva. Si pone, pertanto, l’urgenza di una politica economica concertata in difesa dello sviluppo ecosostenibile e dell’occupazione; si rivendica una più equa distribuzione strutturale della ricchezza e,

nell'immediato, il prioritario sostegno economico per ridurre il divario tra l'esiguo numero di ricchi e il crescente numero di poveri del nostro Paese. Obiettivi, tutti questi, che vanno perseguiti anche con una decisa e determinata azione del Sindacato.

2. Il Sindacato, pur con alcuni ritardi e difficoltà, grazie alla sua trasversalità ed al suo radicamento nel territorio, resta una risorsa etica e culturale per affrontare questi difficili momenti. Siamo chiamati ad una maggiore assunzione di responsabilità e di testimonianza. A livello nazionale va pertanto ripresa con forza l'azione di difesa del potere d'acquisto delle pensioni e la promozione del benessere dei ceti più deboli. Va affrontata la questione di un rafforzamento ulteriore del sistema pensionistico che guardi al problema dei giovani in un'ottica di solidarietà intergenerazionale.

3. La riforma organizzativa che il nostro Sindacato ha acquisito ed affrontato, per tradursi in un reale processo di innovazione e non in una semplice razionalizzazione delle risorse, deve ispirarsi ai principi di una vera sussidiarietà ed a forme di mutualità che ridisegnino le relazioni interne ed esterne al Sindacato, così da realizzare livelli più articolati ed incisivi di risposte ai bisogni e alle domande degli associati e degli anziani più in generale.

Ciò richiede innanzi tutto il consolidamento e il potenziamento delle nostre strutture territoriali non solo in termini di sedi, ma soprattutto di persone capaci di fornire ai nostri iscritti servizi di consulenza ed assistenza per affrontare in modo adeguato i loro bisogni, sollecitando nel contempo la partecipazione e il protagonismo degli associati. E' necessario pertanto un coordinamento regionale che faccia da tramite per garantire una migliore relazione tra l'impegno periferico e le linee di intervento elaborate a livello nazionale.

Le risorse derivanti dalla riorganizzazione dovranno essere reinvestite sul territorio, secondo criteri che tengano conto della serietà degli oneri ed in relazione alla effettiva progettualità delle strutture periferiche.

4. Il nucleo di riferimento territoriale degli iscritti Fnp è rappresentato dalle Strutture Territoriali Sindacali (STS) e/o Lega e/o Interlega, quale primo livello congressuale della FNP, e quindi come luogo delle relazioni associative, delle politiche di proselitismo, della contrattazione sociale, dell'informazione e dei servizi. A questo livello, si invitano gli Organismi territoriali a sviluppare percorsi di flessibilità organizzativa in continua verifica,

in modo da realizzare nella futura Assemblea Organizzativa un momento di analisi delle esperienze maturate.

5. Si impone un rilancio della contrattazione sociale nei Territori col concorso delle Strutture delle Unioni, nella piena convinzione del contributo che questa azione può dare allo sviluppo sociale locale. L'esito di questo sforzo deve dare luogo a sistemi locali ispirati alla logica della welfare community, dove i vari attori sociali, presenti sul territorio, facciano rete in sinergia con una trasparente regia di programmazione e di controllo pubblico. Inoltre va approfondito un discorso di ulteriore qualità del servizio, resa necessaria anche dalla trasformazione e dalla moltiplicazione dei fabbisogni imposti dalle nuove tendenze socio-demografiche.

6. In ordine alle politiche regionali, in particolare sociali e socio-sanitarie, a fronte della costituzione del nuovo gruppo dirigente della Regione vanno perseguite le linee guida, già elaborate dal gruppo welfare confederale, illustrate nei diversi documenti, e va ulteriormente confermato il ruolo di elaborazione rappresentato dalla Commissione Welfare.

7. Il contributo di genere che le donne possono offrire a tutta la Fnp non è più un tema da dibattere. Ciò che invece va definito è un percorso praticabile perché l'affermazione teorica sia seguita da fatti e conseguenze concrete: le norme statutarie devono trovare piena applicazione nel convincimento comune che la partecipazione delle donne e dei loro coordinamenti possono dare un contributo alla elaborazione e alla gestione delle politiche sindacali della Fnp e di tutta la Cisl.

8. Il Congresso conferma il ruolo dei Raggruppamenti Tecnici, quali strumenti utili alla consulenza e all'assistenza specifica nei diversi comparti del Sistema previdenziale del nostro Paese. Tuttavia necessita che sia meglio definito il loro impegno a partire dal livello nazionale, d'intesa con la Confederazione e in stretta collaborazione con l'Inas, soprattutto in questa fase transitoria e di riorganizzazione di tutto il sistema previdenziale.

Particolare attenzione deve essere rivolta al nuovo Raggruppamento Tecnico del Comparto Sicurezza, attivando a livello territoriale tutte le sinergie possibili per rispondere alle esigenze degli interessati e per una efficace azione di tutela della popolazione anziana.

9. Il Congresso riconosce la promozione sociale e il volontariato come canali per leggere i bisogni della gente: tutto questo ha dato vita all'Anteas 19 anni fa. Pur nella sua autonomia associativa, essa rappresenta i valori della Cisl in ambiti che, senza essere strettamente sindacali, interagiscono con le aggregazioni ed i percorsi del nostro Sindacato. La Fnp ha bisogno, per le sue politiche e per i suoi associati, che Anteas si diffonda e che crescano la qualità/quantità della sua presenza nei territori. Pur nella disponibilità della Fnp a sostenerne i progetti, ove necessario, il Congresso invita Anteas a proseguire verso una propria autonomia attraverso canali di finanziamento nuovi o già sperimentati nel passato.

10. Il Congresso conferma l'importanza della formazione come risorsa funzionale alla crescita delle capacità e delle competenze e quale componente essenziale della attività sindacale della quale implementare le strategie. Sul piano operativo, anche alla luce della riforma organizzativa, vale il criterio della sussidiarietà. Competono agli organismi territoriali l'analisi dei bisogni e l'individuazione dei percorsi, mentre l'ufficio regionale dovrà rendersi disponibile ad ogni forma di sostegno e collaborazione con i Territori. La Struttura Regionale esplicherà un impegno specifico per la formazione dei gruppi dirigenti.

11. Il Congresso sostiene e condivide il progetto "meno carta più rete" per realizzare una comunicazione aperta e più efficace. Un ruolo importante riveste l'informazione per la quale è necessario ricorrere a forme e modelli di diffusione che garantiscono le notizie in tempo reale e l'interattività che è propria del sistema web; questo permetterebbe anche l'uso delle banche-dati e degli osservatori che la Cisl e la Fnp hanno in rete e che sono in via di implementazione.

12. Servizi, Enti e Associazioni della Cisl devono garantire qualità, tempestività ed efficacia di risposta con un loro radicamento sul territorio: a tale fine, si auspica loro un decentramento dal Nazionale al Regionale. Pertanto la politica dei Servizi deve favorire, dove normativamente è consentito, una netta distinzione tra le attività dirette ai non iscritti e agli iscritti, privilegiando l'accesso di questi ultimi. Nel caso di compartecipazione ai costi è necessario dotarsi di un sistema tariffario omogeneo a livello territoriale, nella prospettiva di una maggior uniformità a livello regionale.

13. Il Congresso conferma l'importanza dei rapporti con Spi ed Uilp, ed assume l'impegno di renderli ancor più fecondi: l'unità è un presupposto decisivo da contrapporre a quelli che ci vorrebbero ridurre ai margini della lotta sociale. Di fronte ad un futuro che ci riserva un calendario di confronti difficili, vanno cercati tempi e modi per elaborazioni e proposte comuni sui temi della contrattazione della qualità del vivere, che resta il centro del nostro impegno unitario.

Per la realizzazione degli impegni previsti dalla relazione introduttiva e dal presente documento è necessario uno sforzo straordinario di tutti gli associati e di tutte le strutture, unitamente alla Confederazione. Guidati dal pluralismo, dall'autonomia e dai valori fondanti della nostra Organizzazione sarà possibile operare per il bene comune.

Approvato all'unanimità